

VareseNews

Dal Varesotto al Canton Ticino, tutti pazzi per Re Porcino

Pubblicato: Mercoledì 12 Agosto 2009



Con agosto si apre ufficialmente la stagione di caccia: armati di scarponi, bastone e cestino (rigorosamente di vimini) i funghiati si alzano prima dell'alba e iniziano a battere valli e declivi alla ricerca dei deliziosi doni del sottobosco. Armati di sacro furore e santa pazienza non esitano a percorrere chilometri curvati in modo innaturale per adocchiare tra le frasche gli agognati porcini, ma spesso si perdono nella giungla di leggi e regolamenti che, in ogni zona, dettano norme e limitazioni diverse per la raccolta dei funghi.

Vediamo dunque una mappa dei regolamenti in vigore nelle zone più ambite dai funghiati nostrani.

Provincia di Varese – Nel Varesotto la situazione più intricata, dal momento che ogni zona si è data regole proprie.

Raccolta libera (senza autorizzazioni e versamenti) nel territorio della **Comunità Montana della Valcuvia** e all'interno dei comuni appartenenti territorialmente al **Parco campo dei Fiori**. Stessa cosa per la **Comunità Montana della Valceresio**, escluso il comune di Cuasso al Monte, dove la raccolta è libera solo per i residenti e per chi abbia una proprietà nel territorio comunale. Tutti gli altri devono effettuare un versamento di 25,82 euro e portare con sé la ricevuta del bollettino che vale come "tesserino".

Raccolta libera per i soli residenti anche nei comuni della **Comunità Montana Valganna e Valmarchirolo**. Per i non residenti è necessario il pagamento, tramite bollettino postale, di 24 euro per un periodo di un anno, 9 euro per una settimana (ma solo 5 euro per chiunque abbia più di 65 anni).

Leggermente più care le tariffe nella **Comunità Montana Valli del Luinese**; anche qui vale la regola della raccolta libera per i residenti, mentre i "forestieri" devono versare 26 euro all'anno.

Le cose si complicano (paradossalmente) dove di funghi ce n'è di meno: nella zona del Ticino e nel Parco Pineta di Tradate.

Per la raccolta dei funghi all'interno del **Parco Ticino** è necessario seguire un corso di micologia in quattro lezioni a seguito del quale si ottiene un tesserino che ogni tre anni potrà essere rinnovato. La raccolta dei funghi è possibile nei giorni pari e sempre il sabato.

Solo tre le lezioni per poter avere il tesserino che autorizza la raccolta nel **Parco Pineta di Appiano Gentile e Tradate**, ma ogni anno è necessario provvedere al rinnovo. Oltre al tesserino occorre versare 25 euro all'anno. Solo agli ultra 75enni e a chi abbia un'autorizzazione analoga (conseguita cioè dopo un corso di micologia) il tesserino viene rilasciato senza la partecipazione al corso.

Cliccando sul [sito della Provincia di Varese](#) (settore Agricoltura) si possono avere tutte le informazioni e i numeri utili per avere informazioni. E' comunque sempre consigliabile, una volta localizzato il territorio in cui s'intende andare a raccogliere funghi, contattare la Comunità Montana o il Parco di cui l'area interessata fa parte.

Piemonte e Verbano Cusio Ossola – Ricco di boschi e rilievi il Piemonte ospita diverse zone molto amate dai funghiatt varesini, dalla Val Formazza alla Val Vigizzo, dalla Valgrande al Mottarone.



In Piemonte, dal 2007, è in vigore la legge regionale n. 24 che prevede l'obbligo (anche per i minorenni) di dotarsi di un'autorizzazione annuale con validità regionale che ha un costo di 30 euro. E' possibile versare da subito anche due (60 euro) o al massimo tre (90 euro) annualità, anticipando così eventuali aumenti futuri: sulla ricevuta di versamento deve essere apposta la marca da bollo di 14,62 euro. Il versamento potrà essere fatto, a scelta del cittadino, a beneficio di una Comunità Montana, di una Comunità Collinare o di quei comuni non montani o collinari che già si erano dotati del "tesserino" ai sensi della precedente legge.

In generale si possono raccogliere fino a tre chilogrammi al giorno per persona, ma solo dall'alba al tramonto: è vietata infatti la raccolta notturna.

Como e Lecco – Nel Comasco e nel Lecchese, le due Comunità montane più interessanti per raccolta dei funghi applicano regole analoghe ma costi più salati rispetto al Varesotto.

Nella **Comunità montana dell'Alto Lario Occidentale** tesserino quinquennale obbligatorio ma gratuito per i residenti (o nativi) in uno dei comuni della Comunità, mentre i non residenti devono pagare 51 euro per il permesso stagionale, 36 per quello mensile e 15 per il settimanale. Si può anche fare un permesso giornaliero al costo di 5 euro.

Tre chili il quantitativo massimo di funghi che si possono raccogliere in una giornata.

Analogo il regolamento della raccolta nelle valli della **Comunità montana Alpi Lepontine** (dalla Valsolda alla Val Cavargna). Anche qui occorre dotarsi di permesso stagionale (50 euro), mensile (36 euro), settimanale (20 euro) o giornaliero (5 euro).

Tutti i tesserini vengono rilasciati dalla Comunità Montana esclusivamente presso gli uffici della "Casa della Riserva", a Carlazzo.



Svizzera – Infine uno sguardo alla Svizzera, altra meta assai interessante per gli appassionati di funghi.

Ogni cantone ha regole proprie. Per una rapida consultazione si può [cliccare qui](#).

In **Canton Ticino** la legge sulla raccolta di funghi è molto semplice e non servono in genere autorizzazioni e pagamenti. Due le regole fondamentali: massimo tre chili al giorno e divieto di raccolta notturna. Per il resto la legge sottolinea con grande vigore l'obbligo di non compromettere l'ambiente naturale e il divieto di danneggiare funghi non raccolti e in particolare quelli velenosi. E' stato abolito quest'anno il periodo di "protezione" che imponeva il divieto di raccolta dal 7 al 13 di settembre.

Nel **Canton Grigioni** il quantitativo giornaliero per persona si abbassa a 2 chili al giorno e non si possono raccogliere funghi nei primi dieci giorni di ogni mese. La raccolta è possibile solo dalle 8 alle 18, ma è libera e gratuita, tranne che nei comuni di Avers, Bonaduz, Flerden, Lohn, Lostallo, Malans, Mathon, Mesocco, San Bernardino, Pontresina, Poschiavo, Samedan, Scharans, Soazza, Splugen che si sono dati regole proprie.

Redazione VareseNews
redazione@varesenews.it